



-Un anno in Prima Persona-

Un anno dopo il nostro primo giorno vediamo difficoltà e aspettative di una Italia presa da una crisi ancora forte. In un momento complesso, frequentando un Paese nel quale è sempre troppo difficile sentirsi cittadini e protagonisti, abbiamo cercato di dialogare con quanti vivono la speranza di una svolta, di un orizzonte più sereno o di un progetto da seguire lungo percorsi meno tortuosi.

La fiducia è il bene primario che manca oggi in Italia. La fiducia che le cose vadano meglio, la fiducia verso chi ci rappresenta o la fiducia reciproca di chi sa di potersi fidare di chi si incontra per strada o sul lavoro. La fiducia è la ricchezza sociale che attraverso la propria assenza racconta il nostro paese impoverito. Abbiamo scoperto però, in un anno, che le donne e gli uomini del nostro tempo vorrebbero invertire la tendenza, giocare le proprie idee, dire, fare, tornare ad amare il proprio paese, partecipare ma senza smettere di chiedere e chiedere senza smettere di partecipare.

Abbiamo incontrato una Italia nuova che è già paese reale. Ma che cerca possibilità e visibilità. Noi crediamo che la **condivisione** e la scelta di una responsabilità collettiva siano questa possibilità. Ciascuno deve avvertire su di sé il dovere di spendersi per la propria comunità, ma ciascuno deve avere l'opportunità di dire e fare in prima persona. Crediamo che sia questo il cambio di paradigma che deve attraversare la nostra società, che deve travolgere il nero di un orizzonte prossimo appannato di spread e che deve **svegliare partiti ed istituzioni**. Celebriamo il nostro primo compleanno senza festeggiare perché il lavoro da fare è tanto e gli obiettivi li vediamo, ma senza poterli ancora afferrare.

Il senso del nostro impegno vive tra **la centralità delle persone e dei territori**. È nella volontà di promuovere le buone pratiche e le buone idee di un'Italia Viva che possono essere da esempio a tutti i livelli. Ci siamo accorti che la bella politica esiste, ma che per vivere e resistere deve essere a portata di mano dei cittadini, scegliere priorità attraverso la partecipazione, non aver timore di nuove idee e nuovi protagonisti. Abbiamo capito che il futuro sarà disegnato da città e comunità intelligenti, dall'importanza dell'agenda digitale che deve arricchire servizi ed economia. Per ritrovare la fiducia perduta, il senso di cittadinanza che deve appartenere a noi tutti, abbiamo voluto scommettere sulla riscoperta del **senso**

civico diffuso , anche a partire dalle scuole. E poi abbiamo voluto dialogare con i tanti amministratori locali che nonostante i tagli lavorano bene e che hanno scelto di trasferire anche nella nostra associazione il loro quotidiano impegno in prima persona.

Dopo un anno dal nostro primo incontro -proprio nei giorni in cui Berlusconi finalmente abdicava ed avanzavano i tecnici al governo- siamo alla vigilia delle primarie del centrosinistra e all'indomani della conferma di Obama, vediamo irrisolta la vicenda degli esodati e la bocciatura parlamentare delle proposte antiomofobia, aspettiamo le elezioni politiche in primavera e la ripresa economica del paese. C'è bisogno ancora di impegno per traguardare un tempo migliore. Ciascuno metta in campo la propria disponibilità e responsabilità, la propria creatività, le proprie forze e le proprie idee. **Ciascuno abbia voce.** Per noi è un impegno in Prima Persona.

Fabio Maccione
coordinatore Prima Persona

Gianni Pittella
presidente Prima Persona